

"Alternanza scuola-lavoro"

Lorenzo Parelli è morto schiacciato da una putrella d'acciaio mentre lavorava alla Burimec di Lauzacco in provincia di Udine, mentre svolgeva l'ultimo giorno del suo "Percorso per le competenze trasversali e l'orientamento" la vecchia Alternanza Scuola-Lavoro, uno strumento definito "modalità didattica alternativa" che sostituisce le ore di studio con ore in azienda, 210 ore nell'ultimo triennio, dove si presta attività lavorativa a titolo gratuito.

Si discute in queste ore delle responsabilità dell'azienda, si parla impropriamente di morte sul lavoro, perché Lorenzo non era sul luogo del suo lavoro, e non stava nemmeno facendo un tirocinio che lo preparasse al mondo del lavoro.

Lorenzo ha rimesso la sua vita per un'operazione squallida di marketing politico che aziendalizza le ore di studio, confondendo competenze e conoscenze, confondendo la necessaria formazione e preparazione al mondo del lavoro con il programma di studi, a vantaggio delle aziende che in poche ore non possono fare altro che affidare loro mansioni dequalificate se vogliono mantenere la produttività.

Con questa logica, mentre le ragazze dei licei usano quelle ore per fare progetti di formazione seguiti dalle docenti, le ragazze e i ragazzi dei professionali vanno nei cantieri dove si rischia la vita, e così lo Stato insegna da subito, anche a 18 anni, cos'è il classismo.

Da troppo tempo il ricatto occupazionale ha corrosato il confine tra le attività di formazione e orientamento e il lavoro non pagato di giovani e giovanissime.

Le ragazze e i ragazzi devono poter accedere al mondo del lavoro, formarsi e farne esperienza: è fondamentale per la loro crescita emotiva, personale e per il raggiungimento della propria realizzazione personale, oltre che per le necessità economiche di provvedere a se stesse che avranno come adulte e come cittadine. Ma di questo dovrebbe occuparsene lo Stato, non la scuola, il luogo delle conoscenze, appunto, delle esperienze di vita, della socialità, che non può essere intercambiabile con un cantiere o con una macchina per fare il caffè.

Perché la morte di Lorenzo non si riduca a un'inchiesta, a un accertamento di responsabilità, ma abbia tutto il peso e il dramma della morte di un ragazzo di 18 anni che sarebbe dovuto essere a scuola, come gruppo consiliare vogliamo condividere, speriamo con tutto il consiglio, la considerazione che qualsiasi alternanza non fa che mortificare il compito della scuola e l'auspicio a che la scuola recuperi il compito che gli assegna la Costituzione, di dare pieno sviluppo della persona umana.

In queste ore a Roma gli studenti sono scesi in piazza prima al Pantheon e poi di nuovo sotto al Miur per tenere alta la memoria di Lorenzo, per non permettere di insabbiare l'omicidio di un ragazzo delle scuole professionali mandato a morire in fabbrica da un sistema di Alternanza Scuola Lavoro voluto e sostenuto da tutti i partiti.

Tutta Italia in questi giorni ha visto ragazze e ragazzi scendere per le strade per puntare il dito contro i responsabili di questo ennesimo crimine, da Confindustria ai partiti di governo, in particolare quel PD che l'Alternanza l'ha introdotta e che nessun cambio ai vertici della segreteria nazionale ha fatto tornare sui propri passi.

Io oggi voglio ringraziare le giovani e i giovani che ieri sera hanno manifestato a Roma e scusarmi con loro perché la nostra Polizia di Stato anziché difendere la cittadinanza dalla criminalità ha ricevuto l'ordine di manganellare degli studenti in un corteo pacifico solo perché hanno voluto manifestare il loro dolore, rabbia e preoccupazione per la morte di Lorenzo e per il loro destino, dopo anni di definanziamento del sistema scolastico. Un atto gravissimo e immotivato.

E la stessa solidarietà va alle studente del Liceo Copernico che hanno proposto una occupazione per i malfunzionamenti del riscaldamento, cui per fortuna stiamo provvedendo, e per il giardino occupato da un parcheggio. Siamo vicine ai giovani e alle giovani che lottano con sguardo critico e aperto per il loro futuro e alla famiglia di Lorenzo per i terribili momenti che sta vivendo.